

EX LIBRIS  
A  
GUILIELMO L. B. DE HUMBOLDT  
LEGATIS.

(coll. ling. fol. 79.)

Grammatica  
der Maya-Sprache  
oder Sprache von Yucatan,  
von  
Lorenzo Hervás.

Hervás; autor de la Moravia de su nueva Grammatica de  
esta Lengua con varias Notas de su Minda de  
Domingo Rodriguez, de su Lengua Guayana y Guayana  
palla. Deseo de su obra en su Biblioteca de Colegio  
Romano y con su Grammatica de Franc. Gabr.  
de S. Buenaventura (Mexico 1684), y de su obra  
una Grammatica y Moravia de esta Lengua y de su  
Wih. v. Humboldt von Hervás unigültig; sie ist in ital.  
Sprache und nicht 32 Seiten, von Humb. corrigiert.

Berlin 1842.

Buchmann.

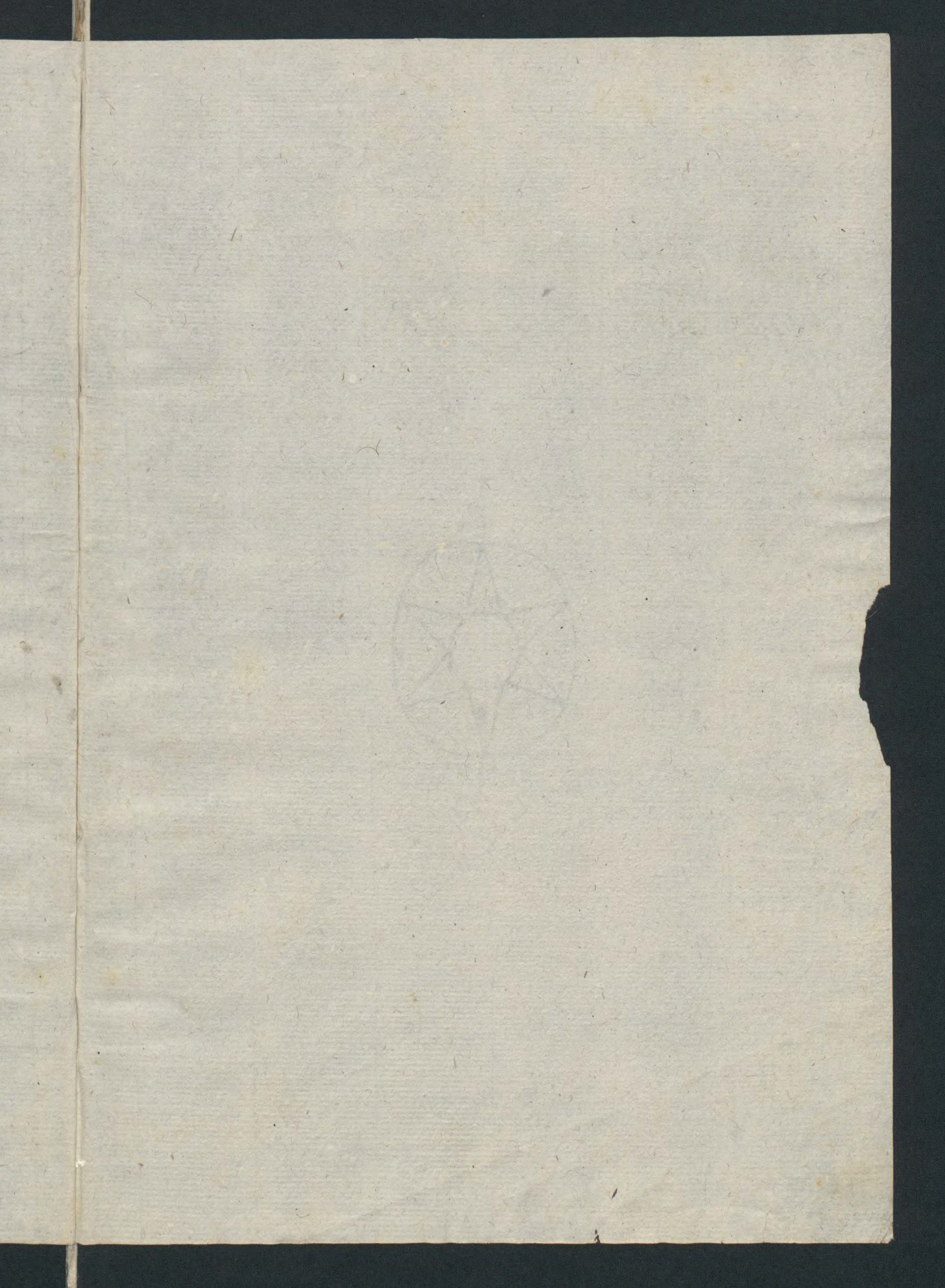
Best. 1.  
2514

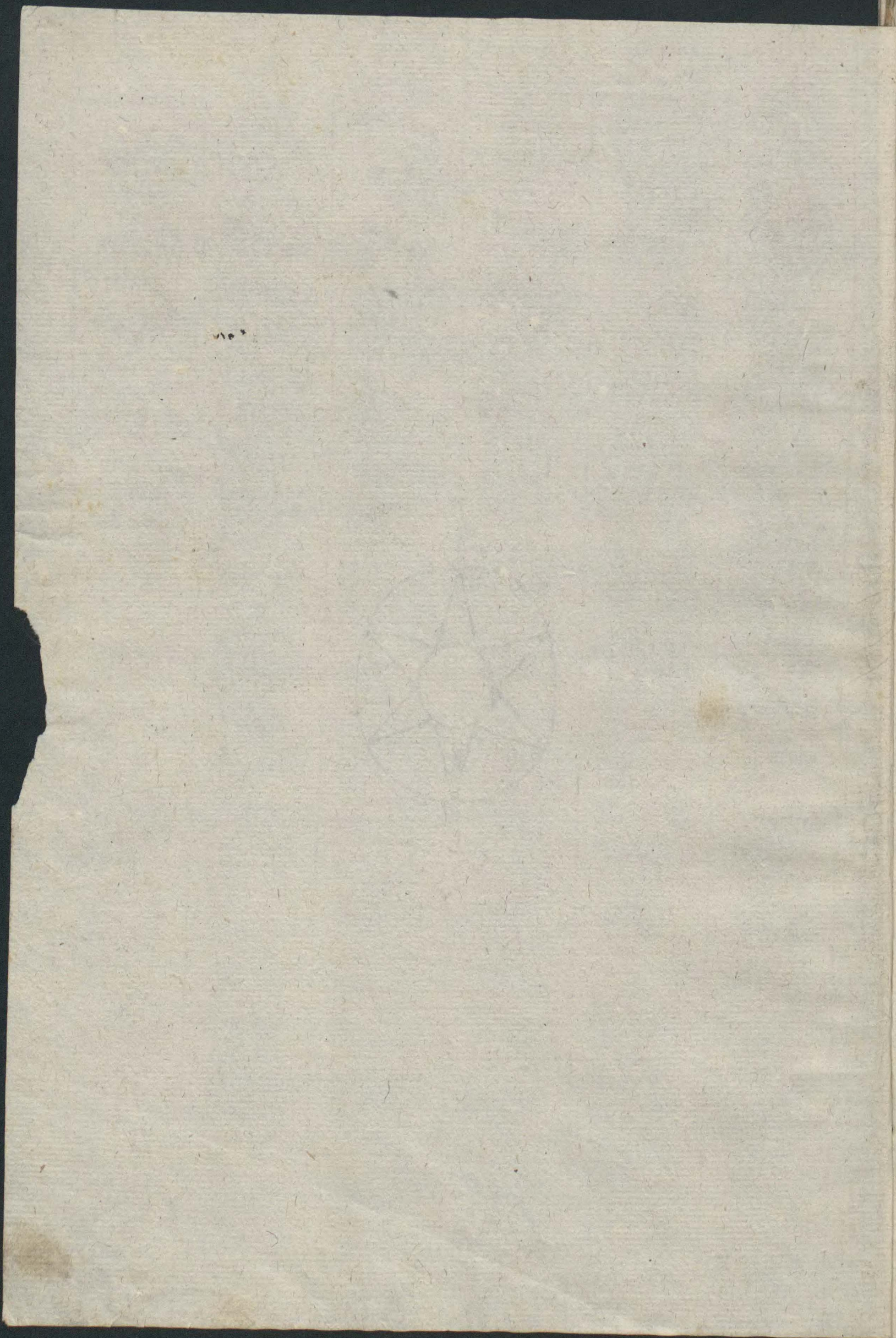
Mayaische od. Yucatanische Sprache.

---

von Abate Heron mitgetheilt erhalten.

1800  
The ... of ...  
...







# Elementi della lingua Maya, o Yucatanar

Dopo di aver messa gran fatica, e tempo per formare gli elementi della lingua Maya coll'assistenza del Sig. Ab. Don Domenico Rodriguez, che l'avea quasi ~~affatto~~<sup>affatto</sup> dimenticata, come idioma ormai per lui niente necessario, ebbi la sorte di trovare nella biblioteca del Collegio Romano il compendio, che ne formò, e pubblicò in Messico l'anno 1684. il P. N. Gabriele di S. Bone, ventura Francescano osservante, e di esso mi sono prevaluto per riformare gli elementi da me fatti, e compon questo saggio dell'idioma Maya, chiamato ancora Yucatanar, perchè si parla nel Yucatan. Il suddetto compendio è assai confuso, e la stampa non poco scorretta; onde non poco ho dovuto stentare per dare qualche buon ordine, a questi elementi.

2.) In questa lingua sono alcune lettere particolari, che converrà notare. Le lettere particolari scrivo in questa guisa c, ch, h, p, th, z. La lettera

tera

tera. C' si pronuncia appoggiandosi la punta della lingua su' denti superiori con impetu, e forza: C' si scrive. La lettera ch' si pronuncia più forte, mente che non il ch alla Spagnuola. La lettera h' si pronuncia con aspirazione quasi si forte, come il jota Spagnuolo: e tutti i nomi, e verbi, che incominciano con h', s'inflettono co' pronome in, a, u (3). La lettera h si pronuncia senza aspirazione, ed i nomi, ed i verbi, che l'hanno, sogliono perderla, e s'inflettono co' pronomi (3) u, au, i. La lettera p' si pronuncia aprendo in un subito, e con impetu la bocca, che dee essere stretta chiusa. La lettera th si pronuncia, come il thita de' Greci.

3.) Tutti i nomi sono indeclinabili, ma diventano declinabili, quando si agguagliano a pronomi. Questi sono in quattro guise. Come gli esempi.

	I,	II,	III,	IV,	Pronome reciproco.
io . . . . .	ten . . . . .	en . . . . .	in . . . . .	u . . . . .	imba . . . . . io stesso
tu . . . . .	tech . . . . .	ech . . . . .	a . . . . .	au . . . . .	aba . . . . . tu stesso
quelli, quella . . . . .	lai . . . . .	lailo . . . . .	u . . . . .	i . . . . .	uba . . . . . colui stesso
noi . . . . .	toon . . . . .	on . . . . .	ca . . . . .	ca . . . . .	caba . . . . . noi stessi
voi . . . . .	teex . . . . .	ex . . . . .	aex . . . . .	auex . . . . .	abaex . . . . . voi stessi
coloro . . . . .	loob . . . . .	ob . . . . .	vob . . . . .	yob . . . . .	ubaob . . . . . coloro stessi.

Notisi. I. I pronomi III. e IV sono ancora  
possessivi: e però significano mio,  
tuo &c.

II Il pronome primo preposto à nomi,  
e participi fa, chi si sottintenda il  
verbo essere: tendatab io sono sa,  
periore: tech akamberah, tu  
sei colui, che in regna. Il detto pro,  
nome primo si prepone à verbi fa,  
cendovi da persona agente, ed allora  
cagiona mutazione nelle loro sillabe  
finali in questa guisa. Inyacumah  
significa io amai; et vi è il pronome  
in: se vuol usarsi il pronome primo,  
si dirà tenyacuni (io amai) mutando  
si l'ah in i: e si dirà tenyacunic  
io amo: ten binyacunic io amerò.  
Mutasi dunque l'ah del preterito in  
i per parlarsi di preterito; e mutasi  
in it per parlarsi di presente, e di fu-  
turo. Lo stesso primo pronome fa  
ancora di relativo: cosicché lai  
significa esso: &c.

III, Il secondo pronome si prepo-  
ne à tutti i verbi della prima con-  
jugazione in tutti i tempi, eccettuati  
il presente, e l'imperfetto dell'indicati-  
vo. Il detto pronome preposto à ver-  
bi attivi fa da persona paziente:  
e preposto à nomi, ed à participi  
fa,

4

fa, che vi s'intenda il verbo esfere. Per  
 esempio Amechen en tuo figliolo  
 (ono) io: inmechen eeh mio figliolotai  
umechen lailo suo figliolo colui:  
amechen exon vostri figliuoli noi:  
camechen ex nostri-figliuoli voi:  
loobumechen ob loro-figliuoli e,  
 gleno. Lo stesso farsi co' participi. Ver-  
 desi, che l'inflessione de' nomi soltan-  
 to consiste nel prepor loro pronomi  
 possessivi.

nr. 89. sind das  
 Wort mechen ge-  
 ben.

IV. Il terzo pronome primitivo fa  
 ancora da possessivo: inyum mio  
 padre: cayum nostro padre. Nel  
 plurale dicesi Cayum ob nostri pa-  
 dri: ayum ex vostri padri: uyum ob  
 loro padri.

Il suddetto pronome terzo usasi  
 co' verbi nel presente, e nell'imper-  
 fetto, ed allora gli si prepone il  
 verbo: nacal salire: nacal in  
cah salire io. Ultimamente il

III. Terzo pronome usasi per inflettere  
 tutti nomi, ed i verbi, che incomin-  
 ciano con consonante, e si prepone  
 loro.

V. Il quarto pronome (che ancora fa  
 da possessivo) adoperasi per inflettere i  
 nomi, ed i verbi, che incominciano

con

Indi  
 Sing  
 Plur

con vocale: Otoch casa: uotoch mia  
 casa: auotoch tua casa: Yotoch  
 sua casa: cotoch cioè caotoch  
 nostra casa. Ohel sapere, conoscere:  
vohel io so: cohoh (cioè caohoh)  
 noi sappiamo. Si perde l'a per  
 finale fa.

5. Il pronome reciproco imba posto  
 a verbi fa loro da persona pa-  
 ziente: Cimzah ammazzare:  
cimeahba ammazzarsi. La  
 voce tanba interposto, o posta  
 fra abaere, o ubaob, signi-  
 fica fare alterna<sup>te</sup> una casa: tan  
ucimziz uba tanbaob si am-  
 mazzano vicendevolmente. Ancora  
 si possono tanba al prono-  
 me imba, e vi significa alter-  
 nazione.

6. Il verbo sostantivo.

	Presente.	Imperfetto.	Perfetto.	Pluqueperfetto.	Futuro.	Futuro perfetto
<u>Indicativo</u>	io sono	io era	io fu	io era stato	io sarò	io sarò stato
<u>Singul.</u>						
1.	ten	tencuchi	tenhi	tenhi ilicuchi	bintenaic	tenhili coehom
2.	tech	techcuchi	techhi	techhi ilicuchi	bintechai	techhi ilicohom
3.	lai	laicuchi	laihi	laihi ilicuchi	binlayai	laihi ilicohom
<u>Pural.</u>						
1.	toon	tooncuchi	toonhi	toonhi ilicuchi	bintoonai	toonhi ilicohom
2.	teex	teexcuchi	teexhi	teexhi ilicuchi	binteeai	teexhi ilicohom
3.	loob	loobcuchi	loobhi	loobhi ilicuchi	binloobai	loobhi ilicohom

7.) L'imperativo ha tutte le persone, le quali sono quelli del futuro levatare la particola bin. Lo stesso imperativo fa da ottativo preponendosi la particola CAINA (che equivale all'uti, nam de' latini) e fa da congiuntivo preponendosi la sillaba hi. Al presente perfetto di Ottativo si avra proponendosi la voce CUCHI all'ottativo: ed il preterito di congiuntivo si avra proponendosi la stessa voce CUCHI al congiuntivo. Caina tenac Dio volesse, che io sia: caina tenac cuchi Dio volesse, che io sia stato, o fossi stato. Hi tena se io sia, o fossi: hi tenac cuchi: se io fossi stato.

Infinito: teni essere: tenil esser stato: binil tenac aver d'essere.

### 8.) Prima Conjugazione.

	Indicativo. Presente.	Imperfetto..	Perfetto..	Finche Perfetto...	Futuro.
Sing. 1.	incak..	} <u>macal</u>	incakuchi.. nacen..	si aggiungono...	bin nacacen.
2.	acah..		acahuchi.. naceth..	a tutte le per,	bin nacaceth.
3.	ucak..		ucakuchi.. naci..	sone del pre ;	bin nacac.
Plur. 1.	cacah..	} <u>macal</u>	cacahuchi.. nacov..	terito levou	bin nacacov.
2.	acahex..		acahexuchi.. naces..	<u>ili</u> <u>CUCHI</u>	bin naces
3.	ucakob..		ucakobuchi.. nacob..		bin <u>nacacob</u>

9.) Se nel Finche perfetto in luogo di cuchi

7

cuichi si mette cuchom si avra  
questo senso: io avrò salito. &c.  
L'imperativo è il futuro senza la  
sillaba bin.

10. Le particole caina, o cachi pre,  
poste all'imperativo, o la particola  
ina postposta ad esso fa <sup>uno</sup> na il pre-  
fente dell'ottativo: come caina  
nacacen: nacacen ina (4).

Dio volesse, che io salisca.

Le particole hi, o hivil preposte  
al futuro, fanno il congiuntivo.

11. Infinito. Nacal salire: nacil  
aver salito: binil nacal aver  
da salire.

12. Gerundi. Nacal di salire: tinacal  
a salire, o salendo.

13. Participi. Sh nacal colui, che salis-  
ce, o ha da salire: nacan cosa salita.

14. Avvertenze. Tutti i verbi della  
prima conjugazione finiscono in l,  
hanno piu di due sillabe, e sono neutri,  
o passivi, o assoluti, o incorporati. In  
corporato dicefi un verbo attivo, che  
inchiude la persona paziente, come  
cha has portare aqua. Questi verbi  
incorporati ricevono ni nel preterito,  
e nai nel futuro. Il verbo attivo di-  
venta assoluto, quando non vi si mette  
persona.

persona paziente, ed allora riceve ni nel preterito, e nae nel futuro. Verbi della seconda conjugazione sono attivi, hanno più di una sillaba, e finiscono in ah. Verbi della terza conjugazione sono attivi, hanno una sola sillaba, e diverse terminazioni. Verbi della quarta conjugazione sono attivi, hanno più di una sillaba e diverse terminazioni.

15. Verbo passivo degli attivi delle tre ultime conjugazioni s'inflette per la prima conjugazione.
16. La particola cah si mette propostiva sempre nel presente, e nell'imperfetto de' verbi: come naeal in cah salivo io.
17. Verbi finiti in anfil (14.) mutano questa finale in ni nel preterito: ed in nae nel futuro: nicanil fiorire: nieni fiori: bin nienae fiorirà.
18. Verbi finiti in hal o hil sono neutri formati di altre parti dell'orazione, (cui si propongono le particole) e significano l'attualità della cosa: vinic uomo: vinichal farsi uomo. Verbi finiti in pahal sono neutri, e formansi di costantivi,



e de' verbi della terza conjugazione, pos-  
 poste loro la particola: chun porin,  
 cipio: chunpakal incominciarsi:  
choch stegare una cosa: chochpakal  
 stegarsi. Verbi finiti in tal se con-  
 tengono due volte la lettera l, come  
cultal (sedere) hanno il preterito  
 in hi così culhi, ed il futuro in  
al così bin culac. Quando la  
 lettera l, non si trova due volte,  
 come in cuxtal (vivere) si avrà il  
 preterito in hi così cuxlahi; ed  
 il futuro così bin cuxlac.

Se à verbi in tal si mette lic, o  
licil in luogo di tal, si avrà la  
 significazione in cui, con cui,  
di cui, per cui &c. vah cuxlic  
vinic pane con cui - vive uomo:  
 cioè, il pane è quello, con cui vive  
 l'uomo.

Se le particole lic, o licil si luogo  
 prepongono al verbo, allora signifi-  
 cazi costume, abito: licil cultal  
 soler sentarse.

19. Verbi chictahal (cercare, tro-  
 vare) kahal (ricordarsi) tubul  
 (rimentirsi) sono neutri anima,  
 e: matan in chictahal ti  
yum non mi trova padre: ma  
in

intubaltech non ti dimentichi.

Manel, o mabel passare fa  
mani nel preterito, e bin manai  
nel futuro. Hudel arrivare fa nel  
preterito puli, e nel futuro pulu.

Benel andarsi fa nel preterito  
bini: nel kel, e dicefi ken ve  
tu. Talel venire fa nel preteri  
to tali, nel futuro bin tai:  
e dicefi con, o conten vengli tu.

20. Il participio di presente con sis  
te nel prepor. al verbo la silla,  
ba ah: ah, nacal volui, che  
salire: il participio di preteri  
to si ha mutando in an l'ultima  
vocale del preterito.

## 2. Seconda Conjugazione,

Camberah insegnare. Sea questo  
infinito si porpongono successi  
vamente le sei particole incah,  
acah, ucah, cacah, acahex,  
ucahob, si avranno le sei perso  
ne del presente dell'indicativo.

22. Se ad ognuna delle persone del  
presente si porpone la voce ell ti  
si avrà il preterito imperfetto.

23. Le sei persone del preterito sono:  
Sing. 1. incamberah. 2. acamberah.

3, ucamberah. Plur. 1, cacamberah.  
2, acamberahex. 3, ucamberahob.

24., Sed ad ognuna delle persone del prete,  
rito si pospongono le voci ili cuchi,  
si avra il piucche perfetto: e se alle  
stesse persone si pospongono le voci  
ili coxhom, si avra il futuro per-  
fetto, o questo senso io avrò infe-  
gnato.

25., Il futuro si avra preponendo la  
voce bin ad ognuna delle persone;  
cioè: sing. 1. incamber. 2, acamber  
3, ucamber Pl. 1. cacamber.  
2, acamberex. 3, ucamberob.

26., L'imperativo è il futuro senza la  
sillaba bin.

Il pref.<sup>to</sup> dell'attativo è l'impera-  
tivo colle particole caina, qachi  
preposte. Il preterito dell'attati-  
vo, e congiuntivo si ha posponen-  
do la particola cuchi à presenti  
de essi.

27., Infinito. Camberah insegnare.  
camberahil aver insegnato: binil  
camber aver d'insegnare.

28., Gerundi. camberah o camberic  
d'insegnare: ti camberah ad in-  
segnare: ti camberic insegnando.

## Terza Conjugazione

29. Lic ubbidire. Aggiungendosi all'infinito lic le particole notate ne' numeri 24, e 22, si avranno il presente, e l'imperfetto.

30. Le sei persone del preterito sono.  
Sing. 1. inlicah. 2. azlicah. 3. urlicah.  
Pl. 1. cazlicah. 2. azlicaher. 3. urlicahob.

31. A queste persone si aggiungono le particole del numero 27, si avranno il piucche perfetto, ed il futuro perfetto (cioè, io avea ubbidito, io avro ubbidito)

32. Il futuro si avra componendosi bin alle 6 persone. Sing. 1. inlicib.  
2. azlicib. 3. urlicib. Pl. 1. cazlicib.  
2. azlicibex. 3. urlicibob.

33. Sull'imperativo, Ottativo, e Congiuntivo osservarsi le regole del n. 26.

34. Infinito: lic, o licib insegnare.  
Licahil aver insegnato: binellicib aver d'insegnare.

35. I gerundi sono (28) lic, o licic:  
licic: licic: licicic

36. Participi. Allic, colui, che ubbidisce.  
Il verbo passivo licil essere ubbidito. Presente icil in cah io sono ubbidito: &c. ed inflettesi per la prima conjugazione, (15) supino passivo: licil ad essere ubbidito. La passiva

De' verbi monosillabi che finiscono in vocale (come CAA dare) si fa introdu- cendo un l fra le vocali, e mettendoun l finale: come Cabal essere dato.

Gli altri verbi hanno la passiva aggi- ungendosi à loro infiniti una vocale simile a quella, che hanno, e una l finale: L'ic <sup>ubbidir</sup> insegnare: L'icil essere insegnato. <sup>ubbidito</sup> I participi passivi si

hanno coll'aggiungere all'infinito at- tivi una delle particole bil, o ben: come Cicbil cosa ubbidita. Sono al-

cui verbi, che fanno la voce passiva, come i seguenti: tol bruciare, tolbol essere bruciato: yei scegliere, yeibil essere scelto: nuc rispondere, nuchul

essere risposto: lil suonare, libil essere suonato: loch piegare, lochbol es- sere piegato: kat dimandare, kattbol

essere addimandato: e così altri verbi.

37, Sono alcuni verbi (14) di più di una sillaba, che appartengono alla terza conjugazione: nel prete- rito l'ultima sillaba di essi si mu- ta in ak (uxul bere, vukah be- bestia): ciil offerire: ciak offeri- to.

Quarta Conjugazione.

38, Canan custodire. Preponendosi a questo infinito le particole de' nu- meri 21, e 22 si avremo il presen-

e l'imperfetto dell'indicat.

39. Il preterito è. Sing. 1. incanantah incanantah. 2. acanantah. 3. ucanatah. Pl. 1. canantah. 2. canantahex. 3. canantahob.

40. Proponendosi alle persone del preterito le voci del num. 24, si avranno il preterito che perfetto ed il futuro perfetto.

41. Il futuro si ha preponendo bin alle sue sei persone. Sing. 1. incanante. 2. acanante. 3. ucanante. Pl. 1. canante. 2. acanantex. 3. ucananteob.

42. Sull'imperativo, ottativo e Cong.<sup>vo</sup> osservarsi le regole date nel n. 26.

43. Infinito: canan (o canante) cu, stodire: canantabil aver custodito. binil canante aver da custodire.

44. Gerundi. Canan, o canantac di custodire: ticanan a custodire. (se ancora da supino): ticanattic custo, dendo.

Participi Ahcanan whi, che cu, stodisce: ahcanatabal io, che ha de essere custodito. I participi in bil, e bin sono come quelli del num. 38.

45. I verbi passivi di questa conjugazione formansi, come quelli della seconda. Ma l'autore non mette la maniera, con cui tali verbi passivi si formano. Per regola general il passivo de' verbi della

15  
4<sup>ta</sup> conjugazione si forma mutandosi la  
ultima n del preterito in bal, e levandone  
il pronome: v.g. incanantah io custodito,  
di: canantabal essere custodito.

Participi passivi: Cananan, o lanan  
tahan cosa custodita. Supino passivo,  
vo: ticanantabal ad essere custodito.

Mucut reperire, mucutan cosa  
reperata. I participi in bil, o ben  
si fanno, come disse nel n. 37.

46. Sono alcuni verbi della 4<sup>ta</sup> conjugazione  
finiti in l, o t, de' quali i finiti  
in l sembrano a quelli della prima.  
Il preterito di tutti questi verbi  
si fa levandoli l'ultima vocale, ed  
aggiungendo loro la sillaba ah: se in  
luogo dell'ac si mette e, viene avra  
il futuro: tucul pensare, immagina-  
re: tuc~~ah~~ah pensai: tucle penserò.

47. Tutti i verbi finiti in pul, e cah  
sono della 4<sup>ta</sup> conjugazione, e signifi-  
cano fare con impetu la cosa: come  
chelpul buttare, tohcak dire la  
verità.

48. I participi in an (44 En) de' verbi  
neutri significano farsi la cosa  
dalla stessa cosa: cheltal coricarsi:  
chelan cosa coricata de se stessa.

49. I participi in all (44 En) de' verbi  
neutri significano farsi

50. La particola tal posposta a participi  
in

in an, ne indica pluralità: chelonnah  
cacciare una cosa: chelunam cosa,  
che ha scacciato: chelantac cose scacciate.

57. Particole, che fanno metazione ne' tempi,  
pi (veggasi il numero 116). La particola  
a si mette all'ultimo di ogni risposta:  
vinicech vaa cozic inthambe?  
uomo (sei) a fare uicche ti dico? vinicen  
a: uomo (sono).

58. Ach postposta ad alcuni pronomi,  
ne significa abbondanza, abito.  
Achat significa senza, senza che,  
postata i verbi attivi al futuro: ma  
abinel achac valab tech: non  
vadi senza che io ti lo dica. Se i  
verbi sono della prima conjugazione,  
allora si metteranno nel presente.

Achac fa ancora da proposizione  
co' nomi: achac yanat senza vo,  
lontà.

Ah preposto agl'infiniti de' ver-  
bi, loro fa diventare participi (20)  
di presente e futuro. e se vi si ag-  
giunge postposta la particola cuti,  
sene avrà il participio di preterito.

Preposto l'ach a' nomi de' paesi,  
significa naturale di: ahmatul  
natural di Motul. Preposto a' cog-  
nomi, ne significa il marchio.

59. Ai postposto a' verbi neutri (Doyao  
di



17

di aver loro levate le due ultime let-  
tere, loro fa diventare nomi: zatal  
pendersi: zatai pendicione, e cosa  
che si pende.

53, Amal significa: sempre che, ogni vol-  
ta que, tutte le volte due orazioni dell'  
indicat<sup>o</sup>, e muta i verbi attivi in ic  
(116)

54, Ba, bai, bac, bacin significano  
cosi, giusta conforma, e sono  
propria<sup>te</sup> avverbi, a quali la par-  
ticola tae proposta (50) da plura,  
lita. Ba fa ancora da reciproco  
asi, sestesso. La detta particola,  
mutano i verbi attivi in ic.

2. 56, Bacito proibisce del tutto.

Bacito bacitacbe, e bacitaclo  
proibiscono di presente. Bacina  
dice miglio sarebbe: bacina acam-  
ber palalob meglio sarebbe in,  
segnare i ragazzi.

1. 55, Bacin proibisce l'~~ca~~zione del  
verbo: baci acamber lasci d'in,  
segnare. Usati col futuro.

57, Bacix, e bacacix significano  
ancor, sebbene.

58, Bax preposto a verbi significa  
fare attorno: baxkax legare  
attorno.

59, Baili, balili, unaili signifi-  
cano comun<sup>te</sup> naturalm<sup>te</sup> Baili

ancora

ancora significa abito, costume.

60. Balva, ebalva, ebala sono particole dubitative, e si propongono à verbi, ed à nomi.

61. Banban, zacach, e mahoyan significan troppo, e si prepongono.

62. Bax, laac, e laval sono particole dirquantive e si prepongono. Laac, e laval significans ancora qualunque.

63. Bahun, bahunx alcune volte, in quanto, quanto grande, per quanto. Ben che, Ca perche, a qual fine, due, ritornare a fare una cosa, e.

64. Ca, Caix, Catun congiunzione copulative del preterito, e futuro. Cava si prepone al preterito, e futuro, e significa finche, dunque come. Caachac, camaac perche non: vogliono il pres<sup>ta</sup> co' verbi della prima conjugazione, e cogli altri il futuro.

Cab, e nal propposte à nomi signi, ficano possessione, signorio &c.

Otoch casa, otochnal possedito, re della casa. Quando si mette la partuola cab, si prepone ah al nome: ahotochcab.

A verbi finiti in tal mettendosi cabal in luogo di tal, sene ha il participio passivo: cuttal sedere: culcabal cosa posta a sedere, seduto.

63. Cah porposto agli aggettivi ha la significazione di essi.

Cahi, e caina significano l'utinenza de' Latini.

Canbal significa con tutti i verbi imparare a fare la cosa.

Caput, ca preposti significano per e si usano soltanto coll'imperativo.

Caurat rifare cio che il verbo si, gnifica.

Cato, e cat significano per, e si usano soltanto coll'imperativo.

Caurac, uche bal significano a qual fine.

66. Centic, hak, chanchan, onten significano cosa necessaria, dalla qua, le un'altra dipende: cioche conviene, si abbisogna. Centic porpongono à noi, mi significano necessit<sup>a</sup> di noi, che esso significa. A loro si prepo, ne ma, significarsi eccesso, potrem, ra: lai hak loe questo è neces, sario: lai mahak loe.

64. Ci si usa col pres<sup>te</sup> de' verbi se addiman, da seconda orazione: bal carontic?

che piangi? inkeban ci inwortic

ma colpa piango. Siccome ci, e la particola lic ( ) denotino attualita, loro si prepone la persona paziente.

Cii

Cici significa fare adagio, e bene cio, che il verbo significa. Homol fa lo contrario di cici.

68., Cunah si aggiunge a verbi finiti in tal, quando levata questa sillaba nel verbo restasse alcuna delle vocali a, e, i: actal popolare: accunah popolare altra cosa; ectal appoggiarsi, affissarsi: ecunah affissare una cosa. Se ne' verbi resta o a, odu, si mette cinah in luogo di cunah.

69., Ceb significa fare presto. cebeunah fare presto una cosa. Le partirole ceb cinah, e cunah porposte agli aggettivi danno a questi la significazione di fare cio, che essi significano: tibil cosa buona: tibilcunah fare buona altra cosa: lob cosa cattiva: lobcinah fare cattiva altra cosa.

70., Cip, e Cipil significano quasi, a punto, poco manio &c., e co' verbi indicano tempo perfetto incipil cimzah quasi lo ammazza.

71., Cochom, e cuchum col futuro de' verbi significano ma non, se non, bin vu'x'in cochom: lo farò se non (c'è impedimento). Fanno anata il <sup>corp</sup>

Peters

21

futuro perfetto (n. 9. e 24.) Le parti,  
cioè telobal, e tolob ancora signifi-  
cano senon, ma non &c., e si usano  
come cochom, e cuchum.

72.) Cuchi unito al verbo significa, o  
fa preterito (8. e 22.) cachi, e catu,  
chi posposte al verbo di presente  
significa cosa passata, e fatta nel  
giorno: nacal incah cuchi io fa,  
li, o saliva (cioè tempo fa): nacal  
incah cachi io fali (cioè, poco tem-  
po fa).

73.) Cunxa, e tibica significano  
buono farà, o sarebbe, e vogliono  
futuro. Cun, o cunx significa,  
no e, dunque: sono copolative di  
orazione, che loro preceda.

74.) Zahac, e aggettivo, ed inflesso  
col pronome en, ech (3) significa  
paura, e timore, e vuole il pre-  
sente de' verbi della prima con-  
jugazione con ti: Zahacen ti  
zipil ho timore di peccare. Negli  
altri verbi vuole il futuro: za,  
hacen inconcinte ho timore di  
disprezzare.

75.) Zamal (per ventura, in qualche tempo)  
è particola interrogativa, e vuole futuro.

22  
76., Zop' (farea tanto senza ordine) dà questa significazione al verbo.

Zuru (spesso con frequenza) fa, che i verbi attivi prendano it: Zuru valic ti spesso ti lo dico.

77., Zil porposto a nomi, li fa assoluti: mehen figliuolo: inmehens mio figliuolo: mehenzil il figliuolo.

78., La lettera e (porposta sempre) fa da persona agente, e paziente, si mette al fine di una orazione, che non fa senso perfetto, e denota vocativo.

79., Ebal fa futuri de' verbi della prima conjugazione finiti in ebal.

80., En si porpone a nomi di anni, mes-  
su. e significa quanti: hai haab en? ha anni quanti?

81., Hextlai, e lai (cioè, il quale, la quale) vogliono il presente del verbo, ed il mutano in it.

82., He, hex significano egli, il, chi, il quale he vinit yan ueuxyo l'uomo, che teme. He, hex fra due orazioni significano anzi non.

83., Hix (guarda, che non) vuole futuro: hix lubuc ech guarda non casti-  
tu.

84., Hunac è avverbio, ed aggettivo, che significa molto: hunac ahmiaz molto detto.

25

85. Chan particola proibitiva vuole futuro co' verbi attivi, e presente cogli altri. chaan, e chaabil (potere essere bastante) vogliono i tempi come chan.

86. La lettera i posposta in fine dell'orazione è relativa, come le particole vi, ne: se la relazione è di cose assente vale quello: ed ultimamente fa d'avverbio di luogo, e significa ancora certamente.

87. Le particole il, ol posposte agli aggettivi ne fanno comparativi: come tibilil da tibil buono: nohol da noh grande. Al comparativo si prepone sempre il possessivo u: così che dicesi utibilil, unohol.

88. Il, ul fanno i nomi verbali: il si usa co' nomi, che hanno e, od u: ed ul usasi co' nomi, che hanno, a, e, odi. così d'ahc'a dante, ahcaul datore: d'ahzen sustentante, ahzenul sustentatore: d'ahloh redimente ahlohil redentore: d'ahpul portante ahpulil portatore. Tutti questi verbali s'inflettono col pronome u, au, i.

(3) Oltre dicit' la particola il serve in altre maniere: eccone alcune. Fa nomi astratti vinil uomo, vinicil umanità: poloc grasso, polocil grassezza: vasche bestia,

vascheil beerialita: posposta à  
verbi, avverbi, nomi, pronomi, e  
participi significa essere. posposta  
à nomi, e mettendosi poi lah sig-  
fica. posposta à nomi di luogo si-  
gnifica naturale del luogo: kakna  
mare, kaknabil (ch'ich) uccello del  
mare. posposta ad altri nomi di  
pertinenza, o professione, ne signi-  
fica questa: ullaveil kuna chi  
vedel tempo. significa ancora la  
materia, di cui una cosa è fatta  
marcab ferro: marcabil cum  
di ferro pignata. ksasi ancora  
marcab cum.

89. Ilan posponesi à nomi di parente-  
la, e loro da varie significazioni:  
yum padre, yumil padrigno: patr-  
ne: naa madre, naailan matri-  
gna patrona: mehen figliuolo, mehilan figliuocio.

90. Ina posposta al futuro (levato  
la sillaba bôn) vale ose: xicen  
ina tapach ose io fossi teo! Se  
ve ancora da congiuntivo posposta  
all'imperfetto dell'indicativo.

91. Le particole inah, tah, e intah  
posparte à nomi sostantivi, i quali  
allora divengono verbi attivi, che  
significan



significano prendere per se cio, che i nomi significano. Inah si propone a' mo, nofillabi, i quali diventano verbi della seconda conjugazione. Itah Intah si propone a' molti fillabi, i quali di, vengono verbi della quarta conjugazione. Kaba nome: kaba-tah prendere nome (elidesi l'in).

Q27. Ita vale e, si propone, ed in fine dell'orazione, si mette xan. vohel layum, vohelix occan-ti-vol xan so il Padre nostro, so e il credo ancora. Preposta ad alcuni nomi, li fa femminini. Ahan Prefixa, han Pregina. Al figliuolo, ixal significa chi ha figliuoli, o ha parturito. Ha altri significazioni.

Q28. Jan con uvil, o unilal, o unah vale conviene, e necessario (lo spes, so ne significano uvii, e uvilal) e vuole tempi determinati

Q29. Yax il primo, la prima volta: inbetid so questo: inyaxbetid la prima volta, che so questo. Yaxtrinid il primo uomo.

Q30. Yetkin, yetpat, yetp'izan, yetkut, e yetalul, sono parti, vole per fare confronto.

Q31. Yen preposta a sostantivi, gli fa aggettivi: cican diavolo: uui-nyen Diabolico. Yetel è partiola congiuntiva, e proposizione, che signi-

signi

significa con. Yoxlal significa per  
ayoxlal parte. La terza significazione hanno tamen, e tumen.

97. Gli aggettivi finiti in nal, ma, ta, ca indicando questa particole in lac indicano plurale.

Lac significa si accordando, e pospos. Lacech è particole disgiuntiva di orazioni. Lah posposto a' verbi della terza conjugazione indica pluralità, e posposto a' nomi di parente la significa essere tenuto in luogo del parente: yumlah è in luogo di Padre: xuxum fratello maggiore, xuxumlah che è tenuto, o sta in luogo di fratello maggiore. Preposto a' verbi significa affatto, in tutto.

Lahal porta in luogo della ultima sillaba de' neutri di sillabi denota molti: cimil morire, cimlahal morire molti.

Lai uchum, e laitahoklal significano per questo, e corrispondono a baluchum, che significa perche.

Latulah, latupax, e latumucul (fin quando) ragionano mutazione de' tempi ne' verbi.

98. Lixul, e tal significano preposte soi da talen Roma soi io da Roma. Liz posposto al nome ha questo senso chum

27

Chum principio, chumli casa, che  
ha principio.

99. Ma preposto à nomi, pronomi, e  
participi muta la loro significazi-  
one: uz buono: maluz cattivo:  
lob cattivo, malob buono. Preposto  
al presente de' verbi è particola pro-  
ibitiva, e li muta in it. Preposto  
à verbi è interrogativa, e vuole pre-  
terito. Se quando ma si prepone, vi  
si aggiunge vil, allora vuole preteri-  
to, ed ha significazione di futuro:  
ma vil acimacah non ammazzerai.  
Ma significa non.

100. Mabahun significa infinan<sup>te</sup> e  
molto e fa mutare i tempi à ver-  
bi: significa ancora non mai, ed  
allora vuole tempi determinati.  
Mahaium significa senza nu-  
mero, e vuole futuro. Mahaium  
è ancora aggettivo, che significa  
innumerabile. Maramai (mai,  
non mai) vuole futuro: lo stesso vo-  
le ma il che significa prima che,  
e questa significazione ha pari-  
mente tima.

101. Manaan, e manal avanzare,  
e sopra superiore, eccedere, e colui, che  
passa (perche è participio di mal,  
o matel. Natan significa non.

102. Nal preposto à sostantivi, ne  
indica

indica possessione: otock casa: otock  
nal signore di casa. Nac è verbo  
 impersonal, che significa attendere

103, O è interiezione di ammirazione,  
 o dolore, e porposta all'orazione, è  
 particola di avvertenza: bati aoi  
lexo lasci di giocare. Ol (quasi) so  
 prepone, à verbi nel preterito, e  
 significa di presente. Ool (quasi)  
 vuole il presente. Olac (quasi) vuole  
 futuro, e significa di presente.

104, Ol, o il porposte agli aggettivi ne  
 fanno comparativi.

105, Om, è particola, che sostituita  
 in luogo dell'i ultima della terza  
 persona del preterito della prima  
 conjugazione, ne fa un futuro:  
Cimi morì: cimon moriremo fer  
za dubbio. Questi futuri significano  
 il successo certo.

106, Pante, Paxteil (insieme): tab,  
etaba (avverbi di luogo) fanno  
 mutazioni ne' verbi. Tuba signi-  
 fica personale, in persona: hun,  
tul tuba nao in persona.

Tach (solere accostumare) vuole pre-  
 sente, e muta l'attivo in ic. Pappo  
 ta al pronome, en, ech è verbo.

Tal-ucah, e talet-ucah (essere

29

a punto di fare una cosa) significa,  
no di presente, e mutano il verbo  
attivo in ic: talucak incanic

sono pronto ad inyoartarlo.

107. Tinmen, tinmenel, tamen e  
tumen valgono io, tu, colui tah-  
men, tamenex e tumenob. valgo,  
no noi, voi, coloro, e si usano co'  
verbi passivi co' participi passivi, e  
co' verbi della prima conjugazione:

maitai xambi utaxhitabal  
vinic tumen batab non tendo  
di essere mandato dall'uomo superio-  
re (o Carique). Cinpaxan epixan  
tamen eizen salmata è la tua  
anima dal diavolo. Le dette partico-  
le significano ancora per me, per te  
etc.

g. d. datab

109. Te rapporta à verbi passivi li  
fa participi di preterito: payal  
essere chiamato: payalte cosa chi-  
amata. To particola dinotante  
Dativo: yalah yumbit ti iny-  
umil disse il-Signore a mio-Si-  
gnore. Denota ancora Genitivo,  
ed Ablativo: tai huntul ti ob  
venga uno di loro. Quando ti  
è preposizione di ablativo signi-  
fica da, in, per. Significa ancora  
ove, dove, quando. Rapporta all'in-  
finito, il fa supino, e gerundio.

(11.12.)

(112.) Preposta al preterito dell'indicativo denota la cosa essere stata fatta nel giorno: tinhaiah paa batte il ragazzo (oggi). Si usa ti ancora in altri sensi.

110. Tul preposta a sostantivi, li fa aggettivi, e significa cosa piena: cofa tulxix cosa piena di sangue: tulye piena di ulcere: tultzoz' piena di peccato.

111. La particola <sup>b</sup>ba significa si, e è particola interrogativa ed ha molti usi. vil, vel, val significano forse. Ualac, lac, lic, preposte a verbi attivi, ed ad alcuni nomi, li fa impersonali passivi: bal vale cosa si fa? hanal lac si mangia bai valac helelae farsi cose adde-

so. Uchac, e uchuc significano potere, essere possibile. Uchul fa impersonali i verbi, il cui infinito si propone, ed uchul si congiuga colle persone.

112. Vol è come tul (110), poiché preposta a sostantivi, li fa aggettivi, e significa pienezza: vol bac grosso peccato. nam te vol bac tutto è carne. Uvital (cosa necessaria) s'inflettono col pronome in, a, u. Utan preponesi al presente de' verbi attivi,

che

31

che muta in ic. Ka significa lo  
stesso che va (III.) Xulaa significa  
fare uno dopo l'altro

113. Avvertenze. Se i verbi finiti in ancil,  
cil raddoppiano la prima sillaba, mu-  
tandosi l'ancil in naic ne risulta un  
participio, o un aggettivo: ciicancil  
tremare: ciicnac tremante. Se i  
tali verbi non raddoppiano la prima  
sillaba, mutandosi l'ancil in una  
vocale confimile a quella, che vi  
resta ed aggiungendosi cnac, ne  
risulta un aggettivo: kaancil  
avanzare | kaacnac abbondante.  
Se questi aggettivi si usano nel  
plurale, il naic mutasi in  
laic: come kaaclaic: cil-lac (se,  
ne leva il raddoppiamento)

Per averfi il plurale degli agget-  
tivi in naic, si costituisce laic  
in luogo delle due ultime silla-  
be di essi: thonocnaic cosa umi-  
liata: thonlac cose umiliate:  
bonacnaic cosa amasata: nel plu-  
rale fare bonlac

114. Verbi della terza conjugazione,  
ne si fanno assoluti, aggiun-  
do loro una vocale (colla lettera  
L) confimile a quella, che han-  
no: così thanal da than parlare  
pagal


32  
ragal da pac<sup>o</sup> compensarsi i benefici  
ci mutuamente.

115. Un verbo diventa frequentativo nel  
doppiando sene le prime lettere: ba  
kab stroppiciare gli occhi colla ma  
no: babakab stroppiciarli spesso.  
Il verbo frequentativo è della quarta  
conjugazione.

116. Sulla mutazione de' verbi indicati  
in alcuni numeri non possiamo fissar  
amo stabilire cosa certa, poichè  
sono assai confuse le regole, che  
l'Autore prescrive. Tuttavia osser  
vansi le cose seguenti. Se il preterito  
de' verbi attivi si muta in presen  
te, allora la sillaba ah del pre  
terito si muta in ic, e vi si pone  
pone la particola licil, o lacil.  
Se la mutazione è all'imperfetto  
al suddetto presente in ic si posi  
pone, acchi nel singolare, e ucchi  
nel plurale.

I verbi neutri mutano soltanto  
la lettera i della terza persona  
singolare del preterito in ei: e  
mutano la lettera i del futuro  
in ehal.

Sono altre mutationi in diver  
casi.





eney

no rad

: ba

lla m

eyfo

quert

diat

fian

iche

che

ofre

terio

orefo

pre

pone

acil

fett

rou

cut

nto

na

: e

tur

iver

